Mercoledì 13 Agosto 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 191

ASSOCIAZIONI:
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. [illegible]
per gli altri . . . . » [illegible]
semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI:
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

NOTERELLE
sulla seduta inauguratoria del Consiglio Provinciale.

Ci mancò jeri lo spazio, dopo data l'amplia Relazione sulla seduta inauguratoria del Consiglio della Provincia, per due parole di commento. Quindi oggi, in questa pagina, vogliamo che gli amici Lettori abbiano a rallegrarsi, insieme con noi, per il risultato di quella seduta.

E dapprima c'è da compiacersi perchè fu seduta quasi plenaria, cioè di quarantasei su cinquanta. Il che è di buon augurio; mentre non di rado in passato le assenze (fossero arbitrarie o scusate) influirono su deliberazioni importanti. Avendo ambito od accettato un ufficio pubblico, è dovere di sopportarne gli oneri ed i disturbi.

Ci rallegriamo, poi, perchè avanti della seduta pubblica i Consiglieri si adunarono in seduta preparatoria, dalle cui risultanze si ebbe il riconoscimento d'una Maggioranza e d'una Minoranza, alla prima essendosi confermate le maggiori cariche nel seggio della Presidenza, e conseguito che nella Deputazione tanto i liberali quanto i democratici fossero rappresentati in numero equo.

Questo accordo preventivo avevamo desiderato; e da tutte le nomine avvenute risulta pure che ne' Consiglieri democratici rieletti si rispettarono le distinte qualità amministrative, e che i Colleghi liberali moderati non ebbero ad adombrarsi per certe strombazzate simpatie de' *Popolari*, facendoli credere creature loro. Ciò constatiamo, dacchè con una statistica falsa delle elezioni provinciali in Friuli, l'*Effemeride Barduscana* pretendeva che, per esse elezioni, la Rappresentanza dovesse avere prevalente fisionomia democratica-popolaresca.

Invece, dalle nomine e dalle discussioni della seduta inaugurale risulta evidente quale sarà, nelle quistioni di interesse strettamente amministrativo, l'indirizzo del Consiglio. Per la varietà degli elementi che la compongono, le quistioni saranno ben cribrate in seno alla Deputazione e sottoposte ad esame obbiettivamente nelle adunanze pubbliche. E crediamo di non ingannarci affermando che con alcuni nuovi elementi l'onorevolissima Rappresentanza conserverà quel vigore, per cui già, con elementi ora scomparsi, si rese benemerente.

Anche delle discussioni avvenute riguardo l'*interpellanza* e la *mozione* pel XX settembre, contro cui la *Patria* fu la prima a protestare, e che il *Paese* intitolava un vero tratto di spirito dell'interpellante, possiamo essere soddisfatti. Che se su questo argomento (non amministrativo, ma di partigianeria politica) l'assemblea apparve divisa in parti quasi eguali, non è a dirsi che il voto sia stato un trionfo della *mozione famosa*. Difatti il voto fu dato sulla formula nuova presentata dall'on. Monti, che con essa (proclamando la convenienza di una soluzione, dacchè l'*interpellanza* e la *mozione* erano sull'*ordine del giorno*) riuscì a raccogliere tanti voti, quanti alla *mozione* del solo interpellante sarebbersi niegati. In verità questo risultato non corrispose all'intendimento maligno e provocatore!

Se non che, da incidenti della seduta inauguratoria di lunedì l'on. Presidente del Consiglio (cui mandiamo i rallegramenti per l'unanime rielezione) avrà compreso come pur nell'aula del Palazzo della Provincia, come già in quello di Palazzo Civico, vorrà una *claque popolaresca* con plausi e fischi intervenire, a spauracchio dei timidi, e ad ostentazione di boria piazzajuola. Ebbene, tanta impudenza non essendo tollerabile, chiediamo (in aggiunta a quanto dicemmo l'altro jeri) che i ben cògniti capoccia dei *Partitini* ammoniscano i loro fanatizzati ammiratori, a rispettare la libertà, che dee valere per tutti, e un'assemblea cui spetta, in ossequio alla Legge, essere estranea a passioni politiche.

G.

Contro le congregazioni in Francia.

Lesneveu 12. — I commissari di Brest e di Quim espulsero ieri le suore di Gonezec con l'aiuto di tre brigate di gendarmeria. La prima volta i difensori delle scuole, armati di sassi e di bastoni, fecero impennare i cavalli e un gendarme cadde. I commissari allora si ritirarono e ritornarono verso le ore 6 di sera con una compagnia del 118 fanteria. Ben duemila persone fecero una dimostrazione gridando viva la libertà durante l'espulsione delle suore e l'apposizione dei sigilli.

Attentato
contro il governatore di Charkow.

Charkow, 12. — Ieri sera nel viale principale dello stabilimento Tivoli, durante un intermezzo musicale, vennero tirati parecchi colpi di «revolver» contro il governatore principe Oboleski, che ne riportò una contusione al collo. Un proiettile perforò il piede dell'ispettore di polizia Bessonov.

L'autore dell'attentato fu arrestato. Finora non si potè però stabilire la sua identità.

Studenti russi scarcerati dallo czar?

Berlino 12. Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo che lo czar avrebbe ordinato la liberazione di tutti quegli studenti che furono esiliati a Smolensko dopo i disordini del febbraio a Mosca. Il governatore li avrebbe rimessi in libertà dopo averli ammoniti di dedicarsi allo studio e di mantenersi tranquilli.

Scomparsa d'un funzionario russo.

Vienna, 12. — Un funzionario del ministero russo, di nome Nicolajevich Korkunoff, in viaggio di diporto e che doveva qui giungere da Atene, è scomparso misteriosamente.

Corriere estivo.

DA ARTA. (1)

Le corrispondenze dalle stazioni balneari che si leggono sui giornali di ogni paese, sono pressocchè tutte d'uno stampo, sono edizioni stereotipate, zeppe di luoghi comuni: descrizioni della natura sempre ridente anche quando piange, inni al cielo sempre splendido anche se manda tempesta, elogi alle acque sempre virtuose, sempre limpide, elogi alle ospiti gentili sempre belle anche quando sono viceversa. Dunque bando alle descrizioni dei luoghi, bando agli inni che si soglion fare al cielo, all'aria, ai monti, al mare. Sono cose oramai fritte e rifritte. — La vallata del But si è acquistato un nome che non morrà grazie alla lunga serie dei suoi visitatori ed ammiratori: da Giulio Cesare che aveva piantato a Zuglio uno stabilimento idroterapico, a Giosuè Carducci che aveva scelto a soggiorno estivo Piano d'Arta. Bastano questi due nomi per far tacere i pigmei che si accingono a far la *réclame* a questa vallata incantevole. Lo stabilimento idroterapico fondato da Giulio Cesare non esiste più, esso è crollato, fu distrutto dall'Ufficio regionale dei monumenti di allora; ma ci restano le vestigia, ci sono i frammenti e c'è... Gortani che persuade gl'increduli. Carducci non viene più perchè egli è solito a mutar sempre i luoghi di cura come... le opinioni politiche. Ma restano di lui i versi ammirabili coi quali ha cantato la leggenda carnica di Silverio.

Dunque niente *réclame*, niente descrizioni platoniche e soprattutto bando agli aridi elenchi degli ospiti graditi. Dovrei all'uopo occupare un'intera colonna del giornale e senza dubbio dovrei chiedere il solito venia per le involontarie dimenticanze: frase piuttosto funebre che poco si addice all'argomento. Ci sono le immancabili illustrazioni della politica, della scienza, della finanza? Non saprei. E' certo però che non mancano le illustrazioni del foro e della tavola rotonda: i due passatempi prediletti. Mancano senza dubbio i deputati e i senatori; ed è un bene perchè la politica è messa in quarantena. Mancano i commendatori; ed è un bene anche questo. C'è un buon numero di cavalieri; ma sono inocqui. Dovrei fare anche un lungo elenco di stelle più o meno filanti, di stelle fisse e mobili, di stelle cadenti, di pianeti, comete ed altri corpi più o meno celesti. Ma ognuno comprende che il compito sarebbe oltremodo arduo.

Ma allora di che debbo parlarvi in questa mia corrispondenza.. estiva? dei concerti serali? delle passeggiate alla Fonte Pudia? delle gite a S. Floriano, a Paluzza, a Paularo, delle salite sui monti vicini? Niente di tutto questo. I concerti, i balli, le gite in comitiva sono naturali, sono inevitabili; è specialmente superfluo parlare di salite alpine che sono all'ordine del giorno. Questi signori forestieri sono sempre coll'*alpenstok* in mano. Vanno a S. Pietro, vanno a Cabia? e si armano di *alpenstok* come se andassero alla conquista dell'Imalaja. L'*alpenstok* è il fedele compagno di tutte le salite; è usato sempre, anche per salire a Piano d'Arta, forse anche per salire... le scale.

Nè vi dico delle quotidiane passeggiate alla Fonte Pudia. La fama di quest'acqua prodigiosa è universale. A che pro' parlarne? *Tanto nomini nullum par elogium.* La strage che si fa di quest'acqua è incredibile. Ve ne sono di quelli, friulani specialmente, che ne bevono 40 50 bicchieri al giorno; e ancora e ancora s'affliggono perchè non possono berne di più e vorrebbero avere l'epa come la scafa della Lepanto. L'amico Zuppelli, l'illuminato e illuminante Zuppelli, concessionario della Fonte Pudia, trovasi in grave pensiere, studia il modo di aumentare il getto dell'acqua Pudia, per soddisfare a tutte le richieste, per non restare all'asciutto... Vorrei anche discorrere di quel meraviglioso prato sovrastante alla Fonte Pudia; un Prà della Valle semibarbaro, circondato da macchie, da boschetti misteriosi e folti a volontà, tappezzato di fiori, calpestato da uno sciame di bimbi folleggianti e gaudenti.

E chi non è gaudente in questo cantuccio di Paradiso terrestre? Qui tutti navigano in un mare di gaudio. Se la gode Vigi Grassi e sorride sotto i lunghi baffi; sorride dietro gli occhiali Carlo Talotti e così gli altri proprietari d'albergo. Ne hanno ben donde. Poter affiggere sulla porta il cartellone con tanto di *completo*, è fonte di legittimo gaudio. E lieti sono i nostri paesani per il benessere, sia pur lieve, che a tutti porta l'industria del forestiero. Ma gaudenti sopra tutti sono gli ospiti, eccettuato quando sono circondati, assaliti da una turba di mendicanti che hanno scelto Arta e Piano a lor quartiere generale, o quando una infinita schiera di organetti di Barberia e di altri strumenti o di cantanti si affaticano a rompere i timpani a chi non li avesse già rotti.

Ma fatte queste eccezioni, si può ben dire che quassù la vita scorre lietissima per tutti, fuorchè per gli asinelli addetti alle escursioni, obbligati a portar sulla groppa certe grancasse da muovere a pietà fin le bestie. Ma di chi è la colpa? Potevano rifiutare di nascer asini.

Questi argomenti che ho appena accennati, potrebbero dar materia non a una ma a dieci corrispondenze... estive. Ma di tutto questo io non voglio discorrere. Le son cose ormai tante volte trattate e bistrattate e maltrattate, che è meglio tacere!..

X.

(1) La corrispondenza ci pervenne ancora giovedì, prima che accadesse la grave sciagura di cui narrammo diffusamente. Epperciò il buonumore di essa si spiega.

DA GRADO.

11 agosto. — Nelle corrispondenze che con ricchezza di particolari riceve il vostro giornale, avete descritto i progressi che si fecero in questa isola, nella quale una diecina di anni fa non si trovava un'abitazione comoda, nè un ristorante pulito.

Ora tutto è cambiato, tutto trasformato. Grado, che per la sua spiaggia, da oltre 30 anni era salita in fama di stazione balneare di primo rango, ora si può dire che anche per quelli che diconsi *comfort*, soddisfa tutte le esigenze.

Non mancano alberghi per tutte le borse, non restaurant, non caffè, negozi forniti di ogni ben di Dio, ecc. ecc. insomma nulla manca, nè quello che più monta, non mancano i bagnanti che spendono e spandono.

Qui sentite tutte le lingue e da ciò potete capire che non solo vi sono i bagnanti di queste provincie, ma eziandio gente da ogni parte.

Quest'anno fu una stagione brillante che dura tuttora.

I vaporini che fanno servizio fra Aquileja e Grado arrivano e partono stracarichi di passeggieri.

E come Grado, anche Aquileja, la vetusta ma abbandonata Aquileja, gode dei beneficii che la sua rivale, gli fa acquistare. E non sono mica briciole d'un desco lussureggiante, capite? Aquileja viene visitata dal forestiero che si reca a Grado. Mai in questa stagione il Museo dello Stato, l'antica Basilica colla Cripta e il Battistero pagano hanno tanti visitatori; mai come ora sullo storico campanile sale tanta gente per osservare da quella modesta altura un vasto orizzonte che va dalle coste istriane sino alle lagune veneziane.

In Aquileja ora trovate buoni alberghi e ristoratori, godete un buon servizio di noleggiatori di cavalli per tutte le direzioni; poi anche qui vita, movimento, guadagno.

Ma ritornando a Grado, vi dirò che come negli altri anni, fra i bagnanti si trovano moltissimi dal Friuli veneto. V'incontrai l'avv. Caratti, il conte Deciani, la signora Rosmini colla contessina Prampero, la signora Cosmi con figli e figlie ed altri ancora.

Ho voluto fare una visita ai bambini mandati a Grado dal vostro benemerito comitato dell'infanzia.

Sono fra maschi e femmine 38 e sono sorvegliati con molta cura ed amore dalla signora Plebani, che dai piccoli bagnanti antonomasticamente viene chiamata: *signora maestra*.

Sono ricoverati in una casa appartenente a certo signor Zulliani, Casa albergo sita a ponente di Grado. I bimbi sono vispi e principiano già a godere dei benefizii delle acque salsojodiche. Le fanciulle dormono in stanze site al primo piano, i fanciulli in un grande stanzone al secondo piano. Tutti dormono su brande e sopra alcune lettiere. Il tutto vien fornito, compreso il costo, dal signor Zulliani verso la corrisponsione di 2 corone al dì per ogni dozzinante.

Il costo è abbondante e buonissimo, Caffè e latte al mattino, pane e frutta a mezza mattina, minestra, alesso con verdure cotte e un pieno bicchiere di vino a mezzodì; pane formaggio e salumi al pomeriggio, polenta con umido di vitello o pollo alla sera. Pane a sazietà.

Un costo come vedete anche troppo abbondante. La cosa principiò col 1 corr. e finirà coll'ultimo. In tutto, 30 giorni. Pochini se vogliamo, poichè fra i bimbi mandati qui, vi sono di quelli le cui condizioni di salute richiederebbero una cura di 50 60 giorni.

Delle signore udinesi qui in cura, visitano spesso i bambini e portano loro dei regali.

Certo è doloroso il contrasto fra il lusso che ci balza agli occhi per le vie di Grado, di gente danarosa e sfoggiante colori e vesti, e questi poveri raccolti e mantenuti dalla beneficenza udinese. Ma come si fa? Il mondo camminò sempre fra le disuguaglianze....

Touriste.

DA GORIZIA.

11 agosto

Non li vogliono avere. — Contro l'elezione del signor Giorgio Bar. Locatelli a podestà di Cormons e contro il signor Leghissa a deputato da parte liberale, fu prodotto ricorso, perchè non hanno stabile dimora in quella borgata; quindi in base al regolamento elettorale non possono coprire quelle cariche.

Ancora dell'evviva di Don Faidutti. — L'altro giorno l'*Indipendente* recava una corrispondenza da qui che censurava il D. Faidutti pel noto evviva proposto, del quale ne seguiva un processo. Parole severe ebbe il *Lavoratore* di Trieste. La *Patria* di jeri veniva confiscata per un articolo molto pepato, sullo stesso argomento.

Riproduzione di vigneti. — Il Governo mette a disposizione di questa Giunta provinciale, cor. 40 000 ed altre cor. 20 000 le vota la Dieta per prestarle senza interessi a dei proprietari di fondi che volessero riprodurre vigneti devastati dalla filossera.

Sempre cartoline confiscate. — Questo Tribunale deliberando sulla proposta della locale Procura di Stato, confermava il sequestro di cartoline illustrate colla veduta del passo del Predile passo, come è noto, provveduto di fortificazioni.

La deviazione del torrente Corno. — Questo torrente, a memoria dei nostri vecchi, era, durante le montane, una cosa terribile; poi fatti defluire per altre vie i corsi d'acqua che si raccolgono durante il suo corso la sua *terribilità* divenne una leggenda, così che non si voleva nemmeno credere più a quanto raccontavano i nostri vecchi. Tre anni fa, in settembre, un nubifragio lo fece ingrossare tanto da produrre allagamenti, crolli di vecchi muri, minaccie a fabbricati esistenti lungo le sue rive. Cosa era avvenuto di nuovo? Certo è che alcuni proprietari di fondi indebitamente si erano appropriati di terreni lungo il corso del torrente, rendendone l'alveo più stretto; e quindi ostacolando il deflusso delle acque in occasione di brentane.

Siccome ora nella plaga del corso superiore del Corno si costruiranno la nuova stazione ferroviaria e le officine meccaniche, si è venuti nell'idea di deviarlo con un canale di scolo che vada diritto nell'Isonzo. Il relativo progetto fu elaborato dal riparto tecnico pel tracciato della linea ferroviaria che ha sede a Gorizia. Secondo la relazione, la spesa per il lavoro si calcolava di corone 200 000.

Esaminato questo progetto dall'ufficio tecnico municipale, il dirigente ingegnere Brusadula si dichiarò contrario, anche per la spesa, che sarebbe secondo i suoi calcoli, superiore di molto alle preventivate corone 250.000. Egli consiglia, in luogo della deviazione del torrente, la copertura dello stesso, idea che si aveva venti anni fa, ma che non venne attuata per ragioni economiche.

Ispezione. — Il ministro delle ferrovie Wittek ispezionava la scorsa settimana i lavori della galleria della Wohein e strade di accesso, lavori affidati alle imprese Ceconi e Rizzani. Ebbe, a quanto rilevasi, parole di lode pel modo come procedono quei lavori.

Grandine. — *Le notizie che giungono* sui danni cagionati dalla grandine sono desolanti. In molte regioni i raccolti furono del tutto distrutti. Il sorgoturco dovette essere tagliato, le viti hanno un aspetto d'inverno. E' una desolazione!

O poco o molto, la grandine danneggiò dappertutto.

Cronaca Provinciale

Gemona.

LA «TORATE.»

E' l'anno della distruzione!..

Tutto si sfascia, tutto cade, tutti sono allarmati, tutti corrono all'impazzata, tutti vedono edifici pericolanti!...

Ed anch'io impressionato da tanta jattura, salii premurosamente sul colle del Castello, e mi recai a fare una visita alla vecchia torre diroccata, chiamata per antonomasia «la Torate.»

Del Castello propriamente detto non mi curo perchè, come dissi in un mio precedente articolo, è là fermo ed incrollabile, che si slancia ardito nell'azzurro glorioso del nostro cielo. Soltanto per esso, interpretando il desiderio de' miei concittadini, rivolgo calda preghiera all'ill.mo sig. Commissario regio perchè voglia ordinare di distruggere quelle erbacce che indisturbate vegetano su pei muri della massima torre e la danneggiano.

Forse gli ex amministratori speravano un giorno di poter mandarvi là sopra al pascolo le loro giovenche.

Chiudo la parentesi e torno al mio idolo, comune con l'edera che amorosamente lo circonda, lo stringe, lo soffoca, l'annienta; torno alla «Torate.»

Era un bel mattino, il venticello dolcemente accarezzava il colle, e là, in quella solitudine, con lo splendido, insuperabile panorama della verde vallata gemonese dinanzi agli occhi, con quella vecchia torre che nel suo muto e solenne linguaggio m'infondeva in cuore una piacevole melanconia, il mio pensiero galoppava nei tempi che furono. Mi passavano dinanzi alla mente le forti e disciplinate legioni romane che andavano ad incivilire il mondo e ritornavano coll'alloro della vittoria, e quivi lasciavano la loro orma poderosa. Più tardi i Barbari invasori recarono la notte in questi luoghi, e l'unica ma continua, dolorosa cura de' nostri avi, era quella di difendersi dalle orde irrompenti nella valle.

La tradizione non ci racconta truci fatti e le rovine non ci destano terrore.... Un senso arcano di simpatia, di amore, di devozione per quelle sacre pietre, che furono la nostra culla, ci

si eleva nell'anima e ci fa sorgere di nanzi le generose figure dei Capitani che saggiamente ressero le sorti del nostro paese in condizioni ben più difficili delle attuali.

E per successione d'idee si viene all'opera nostra, nella quale, per mal compreso spirito di libertà, può assurgere a capo del Comune un ambizioso qualsiasi anche se carco d'ignoranza.

Speriamo che i partiti sieno compresi del danno morale e materiale che portano all'università questi individui che per la loro nullità stessa non potranno mai degnamente rappresentare le idee di alcuno, e con quella calma e saggezza, che erano doti precipue de' nostri vecchi, sapranno elevare alla prima carica del Comune persona ben degna e circondata da savii consiglieri, scevri da partigianerie ed amanti sinceri del pubblico bene.

— Te.. della poesia son caduto nella politica.... ritiriamoci subito, l'argomento è troppo scottante..... torniamo ancora alla «Torate.»

Essa sorge a picco sul lato di mezzodì del colle, metà diroccata e minacciante non lontana rovina.

Era di costruzione solidissima, divisa a tre piani con terrazza soprastante limitata e difesa sulle fronti da cinque merli.

Di forma quadrata, le sue dimensioni che tuttora si possono rilevare, sono di circa 15 metri di altezza sopra una superficie di 100 metri quadrati, lo spessore delle muraglie è di circa un metro.

Era costruita con regolari massi di pietra di varia misura, le di cui dimensioni s'impicciolisconο per ciascun piano ogni qualvolta raggiungono il limite inferiore di quello soprastante.

Le scale che si può credere site nell'angolo nord est, erano illuminate da due fori difesi da mastodontiche feritoie in isporto, una a settentrione al primo piano, a levante l'altro al piano susseguente.

Al piano terra si accedeva dal lato di mezzodì, sull'angolo sud'-est, ed il locale era illuminato da due finestre a ponente, quello al primo piano da un finestrone a ponente ed altro sull'angolo nord ovest, così pure all'ultimo piano.

Internamente parte dalla muraglia serba ancora l'intonaco, il quale conserva qualche traccia di colori.

A qualche metro di distanza in linea parallela si scorgono ancora le fondamenta d'altra fabbrica, della quale non si hanno dati positivi.

Questa, però, e la torre, verso il 1300 erano di proprietà dei fratelli Federico e Mattia di Prampero. Nel 1311 Federico alienava la sua parte al Comune, la quale sembra fosse rappresentata dalla torre; e dieci anni dopo i figli di Mattia, essendo questi morto in quel decennio, alienavano pure al Comune la rimanente porzione chiamata *«Palacium.»*

La costruzione della torre di molto anteriore alla attuale e predominante torre dell'orologio e degli altri manufatti che questa circondano, si deve senza punto di dubbio a qualche colonia romana, la quale però non lasciò qui alcuna traccia documentata.

Ciò si può vagamente dedurre sia della storia generale, sia dalla conformazione del fabbricato come anche dalla posizione di essa torre, elevata sul punto più avanzato del colle, evidentemente a vedetta e difesa della strada romana che lì sotto, dopo aver attraversato l'allora ghiaioso piano, facile letto del Tagliamento, raggiungeva e s'inerpicava sul limite di quella vasta frana dell'«Ambruscit», sulla quale doveva più tardi allargarsi l'abitato e formare la Gemona attuale.

Divenuti poscia questi fabbricati inutili alla difesa del Castello, che più ampiamente si svolse ed ebbe vita nel punto più alto del colle, si lasciarono in abbandono, e col tempo e co' fulmini si sfasciarono e caddero.

Parte del materiale venne adibito ad altre costruzioni nel castello stesso, e parte nel 1522 servì ad ingrandire l'Ospedale di San Michiele.

Ora, la «Torate» esposta da secoli alle ingiurie delle intemperie, trovasi nell'ultimo stadio della sua esistenza.

Può durare ancora così per qualche tempo, se da' fulmini e dalle scosse terrestri rispettata; ma siccome è guastata sugli angoli, da un momento all'altro può rovinare, non certo senza danno delle sottostanti case del borgo di San Francesco.

Con la sua scomparsa, Gemona perderà il documento della sua nascita ed il colle un motivo decorativo d'importanza, che non sarà più surrogato in alcun modo.

Tricesimo.

Note di cronaca. — Domenica, furono battezzate in questa chiesa nientemeno che sei neonate. Mi par cosa degna di nota per un villaggio come Tricesimo.

— Pure domenica alle ore due, fu nel locale delle scuole una riunione di più che duecento parrocchiani, quasi tutti capi famiglia per proporre un candidato da eleggere a pievano. Fu fatto il nome del presente vicario don G. Butò, il quale subito fu pregato a concorrere.

Castions di Strada.

Il Friuli invaso... dai lupi?

13 agosto. — Potrà essere una «fantasia», quello che vi scrivo: certamente non è una «notizia estiva», come quella del «serpente di mare» che per il nostro Friuli fu quest'anno felicemente sostituita dalla fiaba della vipera che uccise una bambina entrandole in bocca — chi dice a Maiano, chi a Magnano, chi a Maniago (1). Potrà, dico, essere una fantasia: ma almeno qui abbiamo testimoni oculari e attivi, e organizzata quella *ciazze dal Lôv* che lo Zorutti, se redivivo, canterebbe con la sua lepidezza abituale.

Si tratta, dunque, che il territorio nostro è invaso dai lupi!... Ho fatto in proposito una piccola inchiesta. Il fratello del parroco giura sull'anima sua che si tratta d'una lupa con tre lupicini; e così la pensa gran parte dei Castionesi. Anz', ieri' altro, hanno trovata poi campi... mezza volpe! l'altra mezza, naturalmente l'aveva mangiata il lupo. Uno di Mortegliano, l'altra sera, tornando da Muzzana, vide il lupo sulla strada. Egli, il Morteglianese non il lupo, si trovava in carretta e aveva con se il proprio cane.

Ebbene, il lupo emise un tale ululato, che il cane si raggricchiò tutto in fondo alla carretta....

Si organizzarono anche apposite caccie: e gli stessi carabinieri che hanno qui la loro giurisdizione le autorizzarono.

Il lupo si troverebbe a quattro chilometri circa dal paese, in direzione di mezzogiorno, fra il Cormor e la strada detta *Ferade* che mena a Muzzana; e, stando alle voci, farebbe scorrerie in tutti i dintorni. — Avviso ai cacciatori arditi!...

(1) La raccolsero quella fiaba, il *Giornale di Udine*, l'*Adriatico*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Piccolo della sera* di Trieste e chissà quanti altri giornali!

Martignacco.

Voglioso di morire!

11 agosto. — Ieri, certo Patrizio Picilli quarantenne di Ceresetto, si poneva fra Torreano e Plaino, sdraiato attraverso il binario del tram, con la testa su una rotaia, aspettando il treno che parte da Torreano alle sette circa. Per fortuna, certo Pietro Malisani di Ceresetto e altri tre del nostro paese lo videro, e lo trassero da quella incomoda posizione. Auguriamo che gli passino quelle malinconie!...

Cividale.

11 ag. - Figlio bruta'e - Certo Missigoi Stefano di Craoretto ha la sventura d'esser padre d'una famiglia, ove non albergano nè l'amore nè la concordia.

Egli ha tre figli dei quali uno trovasi in prigione, ed uno in casa che vi dà molto filo da torcere.

Ieri alle 11 quest'ultimo prese un piccone e, come un forsennato entrò in cucina e ruppe quanto gli cadde sotto gli occhi: tavole, stoviglie, secchi, ecc. ecc. e poscia tentò entrare nella stalla per uccidere i buoi.

Ma alle grida della moglie del fratello carcerato, accorse molta gente del vicinato fra cui anche il maresciallo delle guardie di Craoretto, alla vista del quale il Missigoi se la diede a gambe e così fu evitata la morte degli animali.

Verrà denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto. — Il maestro in riposo Borgnolo di Masarolis fu derubato d'un portafoglio contenente L. 5 ed un vaglia bancario di L. 58.

L'autorità indaga per scoprire i colpevoli.

Codroipo.

Un incendio — A Talmassons si è sviluppato ieri mattina un incendio nella casa di Leonardo Ponte. Mancò il pronto aiuto perchè la casa è isolata dal paese e la maggior parte della gente era intenta ai lavori dei campi.

I più vicini riuscirono ad asportare le masserizie dal luogo in fiamme.

Il parroco accoreva sul luogo con una piccola pompa, troppo meschina per riuscire di qualche efficacia.

Perchè il comune di Talmassons non si decide a provvedersi di una pompa per gli incendi?

S. Vito al Tagliamento.

Banchetto d'addio. — *12, agosto.* — Iersera un'accolta di eletti cittadini convennero a gioviale banchetto nell'Albergo *Al Cavallino*, per festeggiare l'egregio signor *Moffio Gambirasi* Sottotenente dei R. R. Carabinieri, promosso *Tenente* con destinazione a Foggia.

A memoria dello scrivente, mai altro Superiore nella Benemerita Arma stazionata a S. Vito seppe meglio del signor Gambirasi accoppiare in modo più perfetto il disimpegno sapiente dei propri doveri colla stima e simpatia generale. Nessuno può disconoscere come questa sia una delle più ardue virtù che si possono raggiungere nella carriera dell'Arma Reale.

I buoni e gli onesti lamentano vivamente la partenza di questo compitissimo funzionario, nel mentre si rallegrano che le sue nobili doti abbiano il meritato guiderdone. *Attico.*

S. Daniele.

Mostre di cartoline. — *12, agosto.* — In questi giorni, in cui il paese è allietato dalla presenza della truppa e di una numerosa colonia di villeggianti si ammira, in diversi negozii, delle splendide mostre di cartoline illustrate di gusto fine ed artistico.

Merita una singolare menzione la vetrina della cartoleria e libreria del sig. Giuseppe Tabacco, che, illuminata da sfarzosa luce elettrica, metteva, l'altra notte in risalto lo svariato assortimento di cartoline illustrate, bellissime davvero, di album, di oggetti di cancelleria eleganti ssimi e carini.

Ed a proposito di cartoline illustrate mi piace rilevare che sono riuscitissime quelle raffiguranti le diverse località del nostro paese, che il sig. Tabacco fece ritrarre dal bravo fotografo, sig. Ciro Barnaba di Buia, e poi riprodurre in eliotipia da una reputata casa di Lipsia.

Queste, a mio modo di vedere, sono le migliori di quanto se sono fatte finora. *Apio*

ALTRI PARTICOLARI

sull'arrivo del 17.mo fanteria.

Banchetto di ufficiali.

12 agosto. — Domenica è stato per la nostra cittadina un giorno di animazione insolita, per l'arrivo del 17.o Reg.to che si tratterrà fra noi 20 giorni per i tiri di combattimento.

Alle 5 del mattino fu di passaggio il 18.o proveniente da Carpacco e diretto ad Osoppo; alle ore 9 1,2 giunse il 17.o al comando del Colonnello cav. Lavallea e poco dopo giungeva a cavallo il Com.te la Brigata Comm. Nava col suo aiutante di campo entrambi gradite conoscenze dello scorso anno.

Il Corso Umberto gremito di gente acclamante all'esercito presentava uno splendido colpo d'occhio e quando la marcia reale salutò la gloriosa bandiera fregiata di due medaglie d'argento al valor militare, un fremito d'entusiasmo percorse la folla che ruppe in un applauso caloroso.

Il Reggimento è accantonato con ogni comodità; gli Ufficiali sono ospiti delle migliori famiglie: ogni sera il Caffè Piccoli è gremito di «borghesi» ed ufficiali, e vi si passano ore piacevoli in allegra conversazione od ascoltando le note marziali dell'ottima fanfara diretta con tanta valentia dal sergente Lelli.

Domenica la nostra musica eseguì uno scelto programma musicale e questa sera il 17.o inaugura la serie dei suoi concerti. Inutile dire che l'attesa è vivissima.

Ieri sera gli ufficiali del Reggimento si riunirono nella gran Sala dell'*Albergo d'Italia*, per festeggiare la promozione a capitani dei tenenti Pegazzano, Proment e Sparano, e per dare un saluto affettuoso ai capitani Cappelli, Castellazzi e Morosini, collocati, in seguito a loro domanda, in aspettativa speciale.

La bella riunione fu resa più solenne dalla presenza del Generale Nava, Comandante la Brigata Acqui.

Allo champagne, il colonnello Lavalleo, comandante del Regg. prese per primo la parola, e con voce vibrante, augurò ai nuovi promossi una splendida carriera esprimendo in pari tempo il suo rammarico per veder allontanarsi dal Regg.to tre distinti capitani.

Al Colonnello, fece seguito il Generale Nava, il quale portò con elevate e sentite parole il saluto ai nuovi promossi, ed espresse il dispiacere di veder lasciare il Reggimento un gruppo sì eletto di dipendenti e l'augurio di vederli presto ritornare nelle file del glorioso nostro esercito.

Altri brindisi seguirono, come quelli del capitano Manto, tenente Perlingeri e Chinaglia.

A tutti, in nome dei partenti, rispose commossa il tenente Proment. La riunione geniale continuò per un'altra ora, dopo di che, si sciolse al grido di *Viva il Re.*

Intanto qui si preparano grandi feste per il 24 agosto. Di esse vi parlerò presto in altra mia.

Casarsa.

Per la banda — Le splendidezze del Municipio!! — *11 agosto.* Quest'anno si credeva in tutta la stagione estiva di non sentire la locale banda cittadina, iniziata e sostenuta dall'egregio parroco signor Colussi. Invece ieri a sera è sbucata fuori all'improvviso, diretta dal so'erte maestro sig. Foschi di S. Vito al Tagliamento.

Come tutte le cose inaspettate, quella sopresa è stata graditissima, tanto più che con vero piacere si deve dire, a lode dei bravi artigiani che la compongono e a onore dell'*operoso* maestro sig. Foschi, il risultato nell'insieme è stato abbastanza buono, tenuto conto di quello che valeva la banda medesima l'anno scorso in questa stagione.

Si sono dovute superare, credo, difficoltà non piccole per giungere a questo punto, dovute alla condizione dei componenti il drappello musicale e agli aiuti insufficienti concessi al parroco sig. Colussi.

In questa faccenda, al solito, chi si distinse brillantemente è il Municipio, ai signori del quale non passa neppure per il capo di stanziare una piccola somma a questo scopo; magari servisse a solennizzare con decoro o praticamente una sola volta l'anno le feste nazionali e lo Statuto!... Ma questo sono cose che non entrano nelle teste di certuni! Figurarsi!.. Sprecare denari per vivere a seconda delle idee moderne, è un'idea che non fa fortuna qui!...

Se questo poi fosse tutto, pazienza! Basta dire, che ieri a sera l'economia del Municipio si è dimostrata nel più alto grado. Immaginate che non si è potuto neppure accendere intorno alla musica l'unico lampione che vi era. E questo avveniva nel centro del paese..

La luna generosa che splendeva vi ha supplito lei... e quanto ai suonatori, perchè potessero leggere le note, provvide per l'illuminazione il parroco.

Tutto ciò pare persino incredibile!..

Non si capisce poi, perchè stando così le cose, non si preferisca tenere i concerti sul comodo, vasto piazzale della Stazione ferroviaria, dove potrebbero gustarsi con più agio, godendo anche di un po' di fresco, e con il vantaggio di avere dinanzi il decoroso Albergo del signor Giovanni Da Lorenzi, fornito di tutto il desiderabile.

Questo è il desiderio manifestato dal pubblico, e noi speriamo che da parte di chi è in grado, possa ben presto tradursi in realtà. *Fiordaliso.*

Lestans.

La caduta del cav. Ciani. — Il cav. Giovanni Ciani, maestro scalpellino di corte, presidente dell'Associazione Italiana di soccorso in Praga e presidente della società di M. S. Ero del Lavoro di Lestans, possidente di qui, residente in Praga, nelle ore pom. di quest'oggi rilevando alcuni lavori eseguiti nella sua Villa Geltrude cadde da un'altezza di 5 metri, riportando gravi contusioni all'anca, al braccio sinistro ed alle reni.

Si spera però che le ferite siano guaribili in pochi giorni come assicurò il medico D.r Leonardo Agosti che fu tosto a visitarlo.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 — 8 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	13 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare.	749.1	748.2	748.9	751.6
Umido relativo . .	49	36	56	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	sereno
Acqua caduta mm.	—	—	—	3.0
Velocità e direzione del vento	1-NE	4-NE	1-E	cal.N.
Term. centig. . . .	17.7	20.4	16.7	13.7

Temperatura

Giorno 12 (massima 21.7
(minima. 12 8
(minima all'aperto 11 5

Giorno 13 (minima. 11.0
(minima all'aperto 8 9

Venti moderati o forti settentrionali al nord e Sardegna del 3.o quadrante altrove. Cielo vario lungo la catena alpina, all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove, qualche pioggia e temporali. Mare mosso, Tirreno agitato. Temperatura sotto la normale.

Come si cambiano le carte in mano.

Alla domanda ben chiara che rivolgemmo al presidente del Consiglio ospitaliero cav. Luigi Bardusco perchè dicesse se la cessata amministrazione dell'Ospitale, di cui egli fu parte commise una ingiustizia (domanda che il *Friuli* continua a qualificare un «attacco»!); il cavaliere fa stampare dallo stesso giornale «che il Presidente me«desimo è appunto abituato a rispon«dere sempre *del suo operato*, ma che «in merito alla questione dei medici, «nulla ancora fu *operato* e quindi nulla «c'è da rispondere».

Questo si chiama semplicemente «cambiare le carte in mano»; perchè noi domandavamo ch'egli, unico non *so spetto* dagli attuali reggitori della cosa pubblica, dicesse — non *cosa fu operato sotto la attuale amministrazione*; ma se dalla amministrazione cessata, lui consenziente e *confirmante*, fu commessa una ingiustizia. E persistiamo nella domanda, benchè — per l'esperienza finora fatta, — non più confidenti di ottenere una risposta altrettanto semplice e chiara come la nostra domanda.

Laurea d'ingegnere navale.

Nella R. Scuola Superiore navale di Genova prese laurea d'ingegnere navale, con esami splendidi, il nostro concittadino Girolamo Comessatti di Pietro. Il fatto merita tanto più rilevato, inquantochè rarissimi sono i friulani che si dieno a quegli studi severi e ardui. Congratulazioni al giovane egregio ed alla famiglia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 13 agosto a L. 101,05.

Echi del Consiglio provinciale.

Impressioni e commenti del „resoconto"

Pubblico e consiglieri — lo rilevammo già — uscendo dall'aula del Consiglio provinciale vivacemente commentavano il voto allor allora pronunciato sull'ordine del giorno Monti incaricante l'amministrazione provinciale di solennizzare il XX del prossimo settembre. Accade sempre così, dopo una discussione ed un voto di carattere «politico»; e tanto più doveva accadere lunedì, per alcune circostanze speciali.

— Perchè — si domandavano moltissimi; e noi tra quelli, — perchè il consigliere Biasutti rispose sì, dopo aver dichiarato che darebbe voto contrario?... —

Il suo voto, affatto inaspettato, sorprese realmente e meravigliò. Temette egli forse che l'ordine del giorno Marsilio non potesse, come da taluni consiglieri si affermava, per ragioni di «procedura» essere posto in votazione? fu impressionato dal modo con cui il consigliere Lachin pose la questione, e credette forse che sarebbe stato effettivamente uno sconfessare l'unità d'Italia con Roma capitale intangibile, col rispondere no sull'unico ordine del giorno rimasto in votazione?

A noi pare che, ove ci apponessimo al vero, i timori del consigliere Biasutti furono esagerati, per non dire proprio infondati. Artifizio oratorio fu quello del consigliere Lachin, presentando la questione sotto un tale aspetto: artifizio fortunato, se oltre al voto del Biasutti, conquistò quello di altri consiglieri notoriamente non ascritti alla parte in cui militano il Lachin ed il Franceschinis (citiamo l'Antonelli, il Pasquali): ma sempre artifizio, che non doveva produrre alcuna impressione, massime dopo le chiare esplicite premesse che il consigliere Marsilio aveva fatte al suo ordine del giorno.

Ma del resto, a quali considerazioni melanconiche porterebbe, l'interpretare quel voto alla stregua con cui lo interpretano i democratici!... Si dovrebbe forse credere che dopo trentadue anni dacchè Roma fu redenta dal dominio teocratico, vi sono, — almeno in Friuli, su quarantasei persone elette dalla nostra Provincia — solo ventiquattro che vogliono Roma libera e capitale dell'Italia unita; e ventiuno che ciò disconoscono e una incerta fra il volere e il disvolere?...

No, no: più secura fede noi abbiamo: e pensiamo che quei consiglieri hanno votato non contro la intangibilità di Roma — come i consiglieri Franceschinis e Lachin proclamarono, per conquistar voti: l'intangibilità di Roma nessuno, tranne forse i tre clericali consiglieri Casasola, Gori e Trinco, mette in dubbio o discute, ma i diciotto altri votarono *contro*, per la inopportunità della mozione e perchè presentata «per odio d'altrui o per dispetto.» Nè vale che il consigliere Franceschinis abbia protestato non esser vera questa asserzione, l'egli stesso ebbe ad affermare, dopo tale protesta, «avere la sua proposta uno scopo ben chiaro: di vedere «come voteranno «*coloro* (cioè l'Agricola, l'Asquini ecc. «Daniele, il Biasutti, il Da Puppi) che «sono stati in lista» con il Casasola, il Gori, il Trinco; e se perfino uomini che militano nel suo partito convennero in privato, (e potremo far nomi), che quella mozione era affatto inopportuna, ma dover essi, poichè fu presentata, sostenerla e votarla per disciplina di partito.

La «politica dei dispetti» non sono i liberali che la vogliono o praticano. Lo dimostri anche il fatto delle dimissioni presentate dal consigliere Sbuelz; Cortesia voleva che fossero del suo mandamento e avversari suoi, proponenti non si accettassero quelle dimissioni: ma poichè la proposta venne da quella parte, ecco sorgere un democratico a proporre che le si accettassero, ecco parecchi democratici votar contro la proposta di respingerle. Il *Friuli* di jeri dice che furono *respinte all'unanimità*: ma non è vero: Franceschinis si oppose, e buon numero di suoi consenzienti votò contro. Ma forse la inesattezza del *Friuli* è destinata a coprire pietosamente le pratiche esperite in privato — *prima e dopo della seduta* — da consiglieri di parte democratica presso lo Sbuelz perchè accetti!... Oh veramente laudabile franchezza!...

Del resto, di altre e maggiori inesattezze è infiorato il resoconto del Friuli di jeri: le parole del Franceschinis sono alterate, «aumentate»; quelle degli contradditori suoi, in buona parte soppresse: ma le son piccole miserie perdonabili dalla «pubblica vita» inseparabili.

Per gli spettacoli di venerdì.

Ogni sera, intorno all'elisse di piazza Umberto I, si esercitano i cavalli dei dilettanti inscritti per le corse di venerdì. Ogni sera quindi, v'è *un divertimento*, pei cittadini, i quali ne approfittano in buon numero, popolando i palchi, il recinto, la riva.

Ricordiamo che venerdì, oltre le corse, avremo la tombola; e nelle prime ore della notte, i fuochi d'artificio.

Cose dell' Educatorio.

Il Patronato Scuola Famiglia ho avuto quest' anno 431 istritti — Durante l' anno se ne sono assentati 179; una trentina perchè dopo i doni dell' albero di Natale non si vedono più e questi non si riprendono, una ottantina per malattia diverse, ma specialmente per il morbillo; parechi perchè non si adattavano in istate a stare senza cibi caldi fino a sera, altri perchè non si accontentavano dell' ora d' insegnamento che dà l' educatorio e vorrebbero la ripetizione e quindi che fosse continuata la scuola ciò che non è conforme allo spirito dell' Istituziono.

I risultati finali nelle scuole furono soddisfacenti e superiori alla media generale.

Oggi l' Educatorio durante l' autunno è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18. Due ore al giorno vengano dedicate allo studio, il rimanente del giorno nei lavori manuali, nella ginnastica nei giochi racconti, il tutto all' aria aperta nei vasti cortili; in frequenti passeggiate ed alcune gite in cui si trattengano i franciulli tutta la giornata nei nostri ameni d' intorni.

Sarebbe da augurarsi che quelle famiglie, le quali non hanno comodo di mandare in campagna i loro figli, li iscrivessero all' Educatorio, verso la tenue retta per tutto l' autunno di L. 5, procurando loro lo svago necessario alla loro salute o che li dispone a riprendere lo studio con maggior amore. Per questi, l' iscrizione rimane aperta fino al giorno 20 del corrente mese.

Teatro Minerva.

Alla terza rappresentazione della *Sonnambula* assisteva un pubblico scelto e numeroso.

Tutti i principali esecutori, rinfrancati dalle incertezze inevitabili in una prima recita, diedero larga prova di loro bravura.

La signorina Giovannina Coliva un' *Amina* modello per canto ed azione, è sempre ammirata per la sua bella voce di timbro simpaticissimo ed assai bene educata.

Il tenore sig. Pietro Lombardi fu fatto ieri segno a speciali dimostrazioni di stima, riconoscendogli rari meriti artistici. Si voleva di lui la replica del

Perchè non posso odiarti

sempre cantata con slancio e vera finezza artistica.

Benissimo anche le signore Maria Avezza, Ginevra Petrovich ed il sig. Terzi Alfonso.

L' egregio maestro sig. Edoardo Boccalari fu pure, e meritamente, festeggiato, e lo si acclamò più e più volte al proscenio insieme a tutti gli artisti.

—

Questa sera riposo.

Domani, serata d' onore della bravissima sig. Giovannina Colliva. Dopo il primo atto, la seratante eseguirà con accompagnamento d' orchestra il *Tema con variazioni* di H. Proch.

Venerdì, continuando il bel tempo si farà riposo; in caso di pioggia, invece, avremo la quarta rappresentazione della *Sonnambula*.

Pe chi voglia entrare nella carriera giudiziaria.

Il Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia porta il Decreto che stabilisce il giorno 5 Novembre p. v. per l' esame pratico per l' abilitazione degli alunni agli uffici di cancelleria e segreteria dell' ordine giudiziario.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande entro il 20 Settembre assieme ai documenti prescritti.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla R. Procura.

Tramvia a Vapore Udine — S. Daniele.

Nella notte del 15 corr., allo scopo di favorire il concorso ai pubblici festeggiamenti ed allo spettacolo d' opera che avranno luogo in questa Città, la Direzione della Tramvia a Vapore, oltre i soliti treni festivi, attiverà, secondo il seguente orario, un *treno speciale festivo di ritorno*.

Partenza da Udine P. G. ore 24.—
Arrivo a S. Daniele » 1.20

—

A datare dal giorno 17 c. m., *in via di esperimento* — sui treni in partenza da Udine, in tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, saranno distribuiti speciali *biglietti andata ritorno in II a classe a prezzo ridotto* per le seguenti destinazioni:

Udine P. G.	- Torreano	L. 0.60
»	- Martignacco	» 0.80
»	- Fagagna	» 1.—
»	- S. Daniele	» 1 50

All' ospitale

vennero medicati: Galliano Boer d' anni 6 per ferita accidentale alla fronte, guaribile in giorni otto; Vittorio Ciochiati di Antonio d' anni 6 per incisione della corea con impifiamento dell' iride causata da un pezzo di vetro, guaribile in giorni dieci; Luigi Fiori di Pietro d' anni 14 calzolaio, per ferita al piede destro riportata accidentalmente con un vetro, guaribile in giorni otto.

Corso delle monete.

Austria Cor. 105,75 Germania 123.75
Romania 100 Napoleoni 2015
Ster. inglesi 25,30

Vita militare.

Sono promossi capitani i tenenti:

Lamberlenghi Giacinto del 18.o fanteria, con destinazione al 17.o; *Pegazzano Erasmo* del 17.o reggimento fanteria, con destinazione al 65.o; *Chinaglia Marcello* del 74.o fanteria con destinazione al 17.o; *Bertrandi Giuseppe* del 26.o fanteria destinato al 17.o; *Dalmazzo Carlo* del 4.o alpini, destinato al 7.o reggimento alpini; *Urban Silvio* del 7.o alpini, destinato al 67.o fanteria; *Trebaldi Giuseppe* del 5.o alpini, destinato al 7.o reggimento alpini a (scelta); *Froment Luigi* del 17.o fanteria, destinato al 18.o; *Cavalli Vittorio* del 7.o alpini, destinato al 68.o reggimento fanteria; *Palumbo Paolo* del 1.o reggimento alpini, destinato al 7.o alpini; *Santacattarina Riccardo* del 7.o alpini destinato al 6.o alpini; *Valle Stefano* del 65.o fanteria, destinato al 17.o fanteria; *Maggioli cav. Pietro* del 7.o alpini, destinato al 4.o alpini; *Porta Achille* del 5.o reggimento alpini, e destinato al 7.o alpini (a scelta); *Sparano Nicola* del 17.o fanteria, destinato al 6.o fanteria; *Rovaroni Alessandro* del 61.o fanteria, destinato al 17.o fanteria; *Mandrini Giuseppe* dell' 80.o fanteria (il nuovo reggimento che verrà a Udine) destinato al 23.o fanteria (a scelta); *Cornelli Carlo* del 79.o fanteria, destinato all'80.o fanteria; *Valier nob. uomo patrizio veneto conte Carlo* del 25.o fanteria destinato all' 80.o; *Gastaldi Cleto* dell' 80.o destinato al 79.o; *Labrano Carlo* dell'80.o al 89.o; *Florentino Pietro* del 49.o destinato all'80.o reggimento fanteria; *Bianchini Umberto* dell'80.o al 24.o; *Belloni Pietro* del 18.o all'80.o.

Cavoretti cav. Emilio maggiore distretto di Udine e *De Senibus Vittorio* capitano al distretto di Udine sono collocati in aspettativa per sospensione dell' impiego.

Frattibaldi Gennaro sottotenente di fanteria in servizio ausiliario distretto di Napoli, deposito di Udine U. I; *Tam Augusto (B)* sottotenente di fanteria in servizio ausiliario distretto di Udine, deposito di Torino; *Cionfaro Erminio* tenente di fanteria in servizio ausiliario distretto di Udine, deposito di Udine U. II; *D'Ambra Giovanni* sottotenente di fanteria in servizio ausiliario, distretto di Napoli, deposito di Udine U. I, *Dusso Attilio* sottotenente di fanteria in servizio ausiliario distretto di Udine, deposito di Udine U. II; *Raddi Giorgio* sottotenente di fanteria in servizio ausiliario distretto di Udine, deposito di Udine U. II; *Bucchetti Angelo* (B) sottotenente di fanteria, in servizio ausiliario, distretto di Udine, deposito di Treviso; *Biasutti Giuseppe* sottotenente di fanteria, in servizio ausiliario distretto di Udine, deposito di Udine II, sono chiamati in servizio per giorni ventidue in occasione della chiamata alle armi per istruzione dei militari di I. categoria della classe 1877.

Lisi Vincenzo tenente nell' 80.o reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di sei mesi.

L' arresto di un artista drammatico.

Il maresciallo delle guardie di città Osvaldo Bachiozzi in seguito a telegramma della Questura di Milano, ieri dopo molte investigazioni, validamente coadiuvato dai reali carabinieri di San Giorgio di Nogaro, procedeva all' arresto ivi del latitante Mario Noj di Cesare d' anni 27 da Milano, il quale, sotto il nome falso di Mario Villalta, era ascritto ad una compagnia drammatico.

Noj si deve scontare venti mesi di reclusione cui fu condannato per appropriazione indebita commessa a Milano.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Le «piccole bische» — Alba Antonio ed altri — imputati di contravvenzione all' art. 484 C. P. (giochi d' azzardo).

E' appellante l' Alba dalla sentenza del Pretore di S. Vito che lo condannò a 2 mesi e 20 giorni d' arresto. Il Tribunale rinvia la causa ad altra udienza, per sentire i testi introdotti dalla difesa.

La seconda operazione aritmetica, esercitata dall' imputato... e anche dal Tribunale. — Giarduz Luigi e Carsin Antonia di Bagnarola sono imputati di sottrazione di oggetti pignorati. Il Pretore di S. Vito condannò il I.o a giorni 20 di reclusione e L. 200 di multa; la II.a a giorni 10 di reclusione e lire 100 di multa.

Li difende l' avv. Querini dott. Antonio. Il Tribunale fa esso pure delle... sottrazioni e riduce la pena a 83 lire di multa e 3 giorni di reclusione per ciascuno.

CORTE D' APPELLO DI VENEZIA.

Conferma di condanna. — Sirena Giuseppe fu condannato dal Tribunale di Udine a 30 mesi per furto. La Corte confermò la Sentenza.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Municipio di Cassacco.

Avviso di concorso.

A tutti il 25 agosto corrente è aperto il concorso al posto di Levatrice per l' assistenza gratuita alle puerpere povere dei due consorziati Comuni di Cassacco e Treppo Grande, coll' annua retribuzione di L. 300.

L' eletta dovrà fissare la stabile sua residenza in una delle due frazioni di Raspano o Treppo Piccolo.

Il relativo capitolato è ostensibile presso questo Municipio.

Cassacco li 10 agosto 1902.

P. Il Sindaco.
f.o P. Boschetti

—

Vendita immobili. — Tribunale di Udine. — Aumento di sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Sabidussi Rosa fu Gio. Batta vedova Tarri di Gemona contro Piccini Maria fu Pietro per sè e quale rappresentante dei minorenni gli immobili furono venduti al sig. Gervasi Gio. Batt. fu Pietro di Udine per lire 550 00. Il termine utile per l' aumento scade col 17 corr.

— Pretura di Pordenone. — Il 27 corr. asta promossa dall' Esattore consorziale di Pordenone di immobili appartenenti alla ditta Sallice Cornina maritata Zanatta e Rosa maritata Pasqualigo sorelle, di Antonio.

— Pretura di Tolmezzo. — Aumento del sesto. Nel 31 luglio ebbe luogo la vendita promossa da Bellina Pietro, contro Lucchini Leopoldo e Patris Osualda e consorti, in due lotti, deliberati quanto al I. al sig. Agostinis Agostino fu Giuseppe di Ampezzo pel prezzo di lire 10,000, e quanto al II. lotto al sig. Polentarutti Luigi di Giovanni di Ampezzo pel prezzo di lire 2800. Il termine per l' aumento scade il 15 corr.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato delle frutta.

Udine, 13 agosto.

Pera: 10, 11. 12, 13. 15. 25. 35.
Pesche: 25, 32, 40, 45, 50, 55, 60, 70, 80, 100.
Uva: 40, 45, 50.
Prugne: 8. 15, 18.
Pomi: 7, 8. 10.
Corniole: 8, 9. 10.
Susine: 10, 12.
Noci: 30.

ULTIMA ORA.

Il vescovo di Trento paralizzato.

TRENTO, 12. — Il principe vescovo di Trento dott. Eugenio Valussi, (friulano di Talmassons) è stato colpito da insulto apopletico. E' paralizzato alla lingua: però conserva perfetta lucidità di mente. Nondimeno causa la sua grave età si nutrono apprensioni per la sua esistenza.

Notizie telegrafiche.

Le stragi del «grisou».

Eisenach 12. — Nel pozzo «Gothen» nella Vestfalia rimasero asfissiati dal griscu quattro minatori, 12 operai furono estratti in istato grave. Il pozzo fu chiuso per ordine delle autorità.

I delitti di un mafioso.

Messina, 12. Il mafioso Giovanni Siracusano, amante della moglie di tale Lorenzo Ammario, avendoli costui proibito di frequentare la sua casa lo uccise a pugnalate, sfregiò il viso della donna e poi ferì molti presenti. Intervenuto il maresciallo dei carabinieri, fu minacciato di morte da un individuo che spalleggiava il mafioso il quale riuscì a rendersi latitante, mentre il compare fu arrestato.

Luigi Montico gerente responsabile

Municipio di Udine.

Direz. Generale de le Scuole Elementari.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso, a tutto il 31 ottobre p. v., ai posti di maestro di ginnastica per le Scuole elementari maschili e di maestro di canto corale per tutte le Scuole elementari del Comune, retribuiti entrambi con lo stipendio annuo di lire 800, aumentabile di un decimo per tre volte, giusta le disposizioni del Regolamento per gli impiegati e l' ufficio municipale, reso esecutivo col visto 17 febbraio 1870, e successive modificazioni.

Per il diritto a pensione gl' insegnanti sopra detti sono parificati agli altri impiegati comunali.

I documenti da allegarsi alla domanda di concorso, che va scritta su carta da bollo di cent. 60, sono i seguenti:

1. fede di nascita;
2. certificato penale di data non anteriore a tre mesi;
3. attestato di moralità di data recente, rilasciato dal Sindaco e relativo all' ultimo triennio;
4. certificato medico debitamente autenticato da cui risulti che il concorrente è di sana e robusta costituzione ed ha la capacità fisica all' ufficio cui aspira;
5. *a*) per l' aspirante al posto di maestro di ginnastica:
diploma d' abilitazione all' insegnamento della ginnastica; nelle scuole secondarie:
b) per l' aspirante al posto di maestro del canto corale:
diplomi, certificati, attestazioni comprovanti l' attitudine a tale insegnamento e l' esercizio di esso in iscuole od istituti di educazione;
6. tutti gli altri documenti e titoli che il concorrente crederà opportuno di presentare nel suo proprio interesso.

La nomina è di competenza del Consiglio comunale e dovrà essere rinnovata d' anno in anno.

Ulteriori notizie e schiarimenti potranno richiedersi all' Ufficio scolastico municipale.

Udine, 12 agosto.

Il Sindaco
M. Perissini.

Col I.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta**.

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi trenta**.

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

4. — Avvisi su due colonne in terza pagina, altezza 25 righe, L. 5. — per la prima volta; lire 2 per le successive sino a cinque; oltre le cinque, lire 1.50 per volta.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.20	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.53	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.10	19.10	D. 17.37	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.54
O. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.20	[illegible]
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	[illegible]
M. 17.53	D. 18.57	21.16	D. 17.30	M. 19.56	[illegible]

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	15.06
M. 14.35	15.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.5

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	16.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.30	O. [illegible]	20.52

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine S. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S. T.	Arrivi a Udine S. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.3[illegible]
18.—	18.26	19.45	18.10	19.23	—.—
treno festivo			treno festivo		
15.20		12.35	20.35		21.55

Udine 190[illegible] — Tip. Domenico Del Bianco